

PROBLEMI DI LINGUA

Dott.ssa Luana Fierro

LA TRADUCIBILITA', O NON TRADUCIBILITA' DEI TERMINI GIURIDICI



Dott.ssa Luana Fierro

LA TRADUCIBILITA', O NON TRADUCIBILITA' DEI TERMINI GIURIDICI

- Tramite l'analisi giuridica effettuata tra vari paesi è stato evidenziato che ci sono altrove **NORME GIURIDICHE** e situazioni che in Italia non esistono
- Dal confronto di più ordinamenti possono emergere **opposizioni concettuali (tra due termini)** che non hanno il loro corrispondente,
- e non trovano nella propria lingua espressioni corrispondenti
- **PUNTO: in alcuni casi i concetti giuridici della lingua di partenza mancano nella lingua di arrivo**

difatti

uno dei principali problemi della traduzione giuridica, che interviene a sostegno delle attività del comparatista, può trovarsi davanti a

due ipotesi:

1. **ci sono termini NON TRADUCIBILI, per una non traducibilità dei concetti e non dei termini, soprattutto di quei concetti che sono propri di alcuni sistemi giuridici e non di altri**
2. **TERMINI CHE POSSONO ESSERE TRADOTTI**
- in tal caso è necessario il rispetto di numerose regole e molteplici accorgimenti

La necessità principale...

nella traduzione giuridica il primo limite è legato alla necessità di **garantire che sia rispettata la correlazione esistente tra la 'parola' e il 'significato' che essa esprime**

Infatti, la traduzione deve ricercare il significato della frase da tradurre,
e ricercare la **frase adatta per esprimere il significato della frase** nella lingua della traduzione

La difficoltà è garantire l'effettiva **corrispondenza tra i concetti** da e verso i quali si compie la traduzione.

Fondamentale...

- ▶ Fondamentale diviene a tal punto il ruolo del comparatista,
- ▶ non è sufficiente l'attività svolta dai traduttori,
- ▶ Ad essi i giuristi rimproverano spesso di tenere in considerazione le concordanze linguistiche, trascurando di verificare la corrispondenza del significato giuridico.

OGGETTO DELLA TRADUZIONE

In Italia spesso si è verificata la **recezione** di modelli giuridici elaborati da altri paesi, ad es. modelli provenienti dal modello francese e tedesco



Ma per queste operazioni non si è potuto fare a meno di ricorrere a **categorie giuridiche omologhe (che presentano similitudini)** rispetto a quelle elaborate nei paesi da cui provenivano i modelli

+ LINGUAGGI

- ▶ la recezioni di modelli giuridici determina la
- ▶ **COMPRESENZA DI PIU' LINGUAGGI GIURIDICI**
- ▶ Ci sono addirittura Stati in cui coesistono più sistemi giuridici, ciascuno dei quali possiede una propria terminologia giuridica
- ▶ **Es: Canada: qui coesistono 2 diversi sistemi giuridici: il COMMON LAW e il DIR CIVILE esercitato nella provincia del Quebec,**
- ▶ **E 2 lingue ufficiali: inglese e francese**

Un ordinamento/ + lingue

Questo perché esistono tante lingue giuridiche quanti sono i sistemi giuridici,

E possono anche esistere **+ lingue giuridiche all'interno di una stessa lingua**, ad es. la lingua del paese considerato e quella del dir. comunitario

Ma può anche accadere che all'interno di **uno stesso sistema** giuridico e quindi di una lingua giuridica, **uno stesso termine venga usato con un significato diverso**

C'è il caso dei CODICI

A volte 2 codici di 2 paesi diversi usano **parole omonime** ⇒ ma con **significati diversi**

2 codici diversi di uno stesso Paese vanno a **diversificare i significati** delle parole, che possono essere diversificate anche da 2 articoli di uno stesso codice,

O due giudici

O due autori di due opere dottrinali

Le parole...

Questo perché le parole **non hanno SIGNIFICATI ASSOLUTI E PERMANENTI**

Ed ogni volta che un soggetto usa un'espressione, le assegna un significato specifico irripetibile, legato alla propria concezione

molto incide sul significato **il momento storico, la terminologia giuridica dell'epoca** considerata, e la terminologia moderna

Esempio - DETENZIONE IN ITALIA

Per esempio possiamo vedere come il termine **DETEZIONE** abbia un **significato diverso a seconda dell'ambito nel quale lo si utilizza, ed anche nello stesso ambito**

Normalmente con il termine **Detenzione**: si intende la **disponibilità materiale, fondata su un titolo giuridico** (per es., un contratto di locazione, di comodato, di deposito non irregolare), **che un soggetto (detentore) ha di una cosa appartenente a un altro soggetto.**



Invece...

Ma anche nel settore della cambiale e dell'assegno si usa il termine **DETENZIONE**, eppure lo si fa con un significato differente

QUINDI il diritto civile intende il medesimo termine in due modi diversi, con significati diversi

Ma detenzione è un termine anche del dir.penale

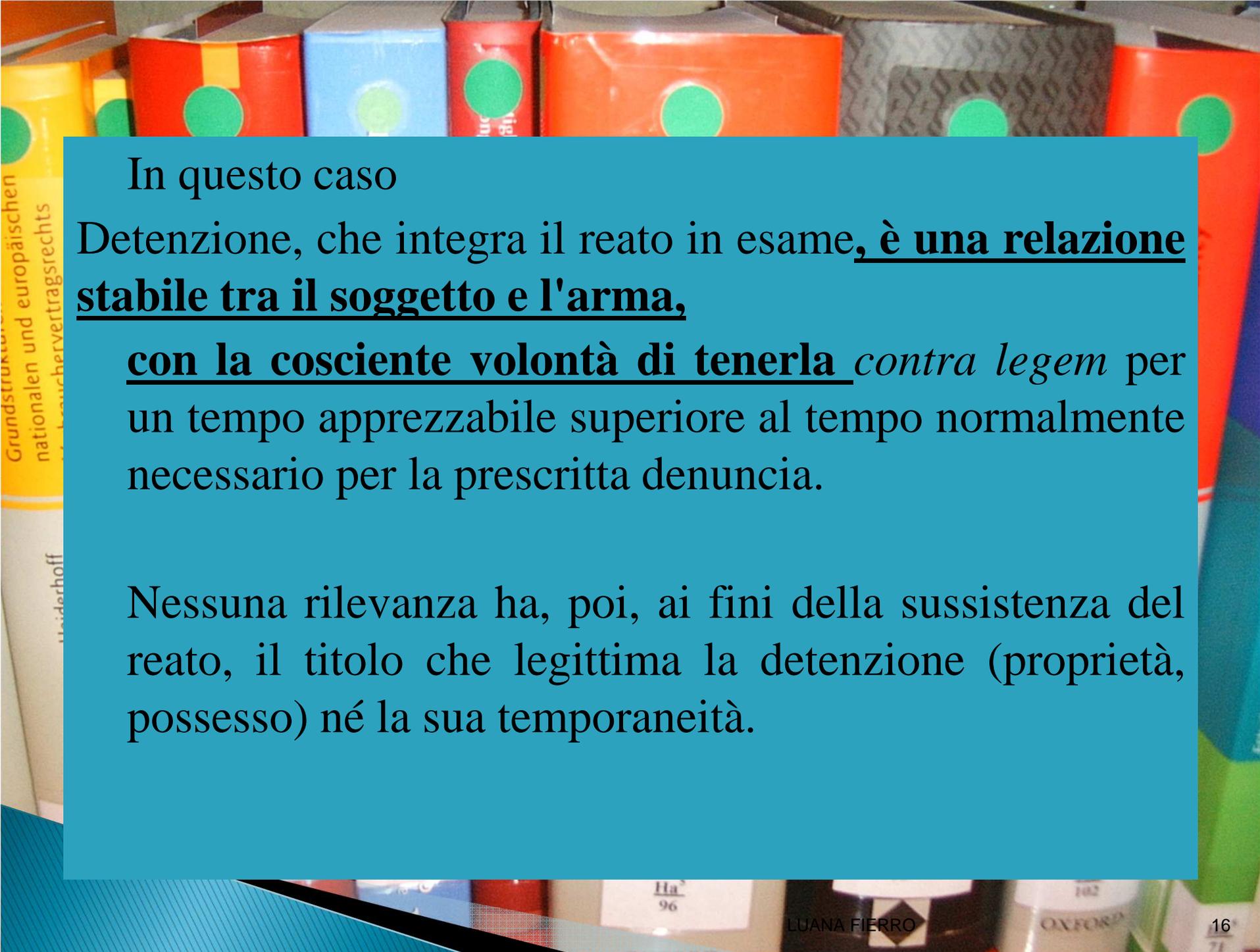
- ▶ In materia di Diritto Penale: ad un condannato è possibile dare da scontare una determinata pena con diverse forme di detenzione.
- ▶ Nei casi di delitti davvero efferati viene infatti dato l'ergastolo, ovvero la reclusione a vita in carcere;
- ▶ per delitti minori vengono dati determinati anni, a seconda della gravità della pena, da scontare all'interno di un carcere.
- ▶ Un altro tipo di reclusione possibile a livello penale è, infine, la detenzione domiciliare.

Sempre nel dir. penale

Detenzione è un termine che può essere usato anche con un altro significato, sempre nel codice penale

Art. 697 Codice Penale

«Chiunque **detiene armi o munizioni** senza averne fatto denuncia all'Autorità, quando la denuncia è richiesta, è punito con l'arresto da tre a dodici mesi o con l'ammenda fino a trecentosettantuno euro.»



In questo caso

Detenzione, che integra il reato in esame, è una relazione stabile tra il soggetto e l'arma,

con la cosciente volontà di tenerla *contra legem* per un tempo apprezzabile superiore al tempo normalmente necessario per la prescritta denuncia.

Nessuna rilevanza ha, poi, ai fini della sussistenza del reato, il titolo che legittima la detenzione (proprietà, possesso) né la sua temporaneità.

motivazione

- In sintesi: le PAROLE NON HANNO SIGNIFICATI ASSOLUTI
- NON HANNO SIGNIF. PERMANENTI

Bisogna poi considerare che la terminologia ha signif. diversi in base all'epoca alla quale appartiene

- Quindi l'analisi di una legge, un codice, una norma... richiede si guardi all'ambito nel quale ci si addentra

PROBLEMI DI TRADUZIONE NASCENTI DAL DIRITTO



Dott.ssa Luana Fierro

PROBLEMI DI TRADUZIONE NASCENTI DAL DIRITTO

- ▶ 1974: Unidroit – l’avanprogetto, all’art. 2 parlava contemporaneamente sia di CONTRACT e di CONTRAT



Per errore si potrebbe ritenere sono la stessa cosa, ma non è così

Diverse definizioni

La nozione di contratto non è definita allo stesso modo in tutti gli ordinamenti giuridici;

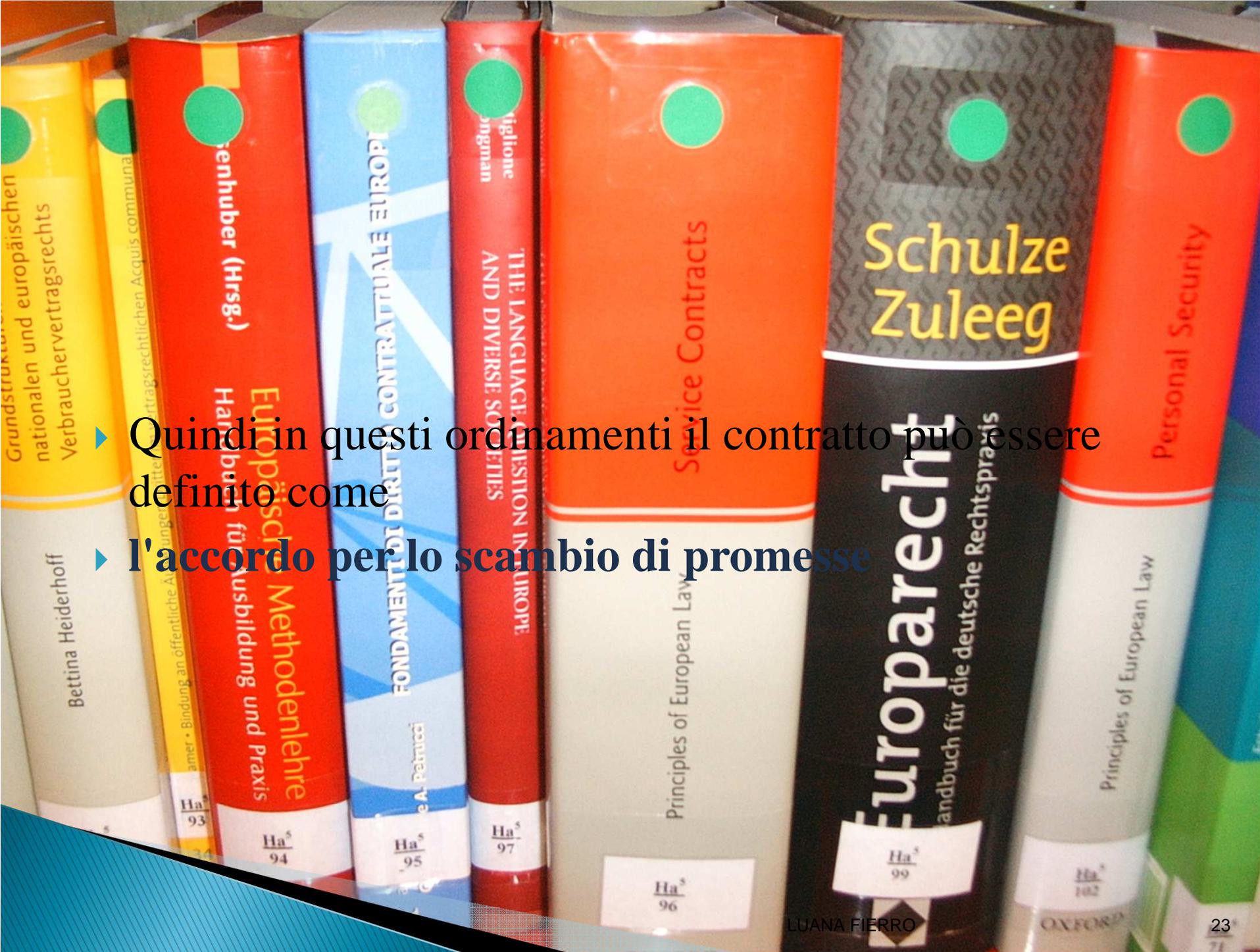
tutte le definizioni hanno in comune solo l'accordo tra due o più soggetti (le parti del contratto) per produrre effetti giuridici (ossia costituire, modificare o estinguere rapporti giuridici), quindi per tutti è certamente un atto giuridico bilaterale o plurilaterale.

In Francia

- ▶ In Francia il CONTRAT è
- ▶ l'atto bilaterale volto al trasferimento di una proprietà immobiliare,
- ▶ o alla costituzione di una garanzia immobiliare
- ▶ Ma anche la convenzione per la gestione di un bene da parte di un prestanome
- ▶ ma quelli qui identificati non sono **contracts** per il dir.inglese e americano.
- ▶ Ma i due termini, che dal punto di vista terminologico indicano la stessa cosa, ossia evocano entrambi il contratto, **non indicano lo stesso significato.**

Negli ordinamenti di common law

- ▶ Negli ordinamenti di common law il contract è: un accordo tra due o più soggetti
 - ▶ connotato dallo
 1. **scambio di prestazioni e, quindi l'assunzione di obblighi da entrambe le parti;**
 2. **il collegamento tra la promessa (promise, la dichiarazione di assumere un obbligo) di una parte e quella dell'altra, che è la *consideration*,**
- Chquest'ultima non è requisito del contratto ma lo è di ciascuna promessa.

- 
- ▶ Quindi in questi ordinamenti il contratto può essere definito come
 - ▶ l'accordo per lo scambio di promesse

Molto diverso è un ordinamento di civil law

- ▶ Negli ordinamenti di civil law, particolarmente caratterizzati dall'astrazione, il concetto di contratto ha una **maggiore estensione**
- ▶ Ed in esso rientrano non solo gli accordi connotati da uno scambio di prestazioni e, quindi, dal **sorgere di obblighi in capo a tutte le parti coinvolte (contratti bilaterali o sinallagmatici)**
- ▶ ma anche quelli che fanno sorgere obblighi in capo **solo a una o ad alcune delle parti (contratti unilaterali)**.
Es.: la donazione

Impossibile sarebbe nel sist.di common law

Questo sarebbe impensabile nei paesi di common law, ove un atto **PRIVO DI CONSIDERATION** può essere solo un **DEED**:

un atto connotato da una serie di requisiti formali che può avere qualsiasi contenuto

(anche un contract può essere fatto in questa forma) generalmente utilizzato per la donazione (deed of gift), la promessa unilaterale (deed of covenant), la costituzione di diritti reali (deed of grant), la remissione del debito (deed of release) e la conveyance - il trasferimento di diritti immobiliari.

CONTRAT - CONTRACT

- ▶ Quindi la lingua inglese non conosce un termine per indicare il CONTRAT
- ▶ E la lingua francese non conosce un termine per indicare il CONTRACT



Altro problema

▶ altro problema di traduzione nascente dal diritto è quello che si riferisce a tutti quei termini diversi che, però, rientrano nella medesima categoria

▶ In questo caso, in una stessa categoria – di due ordinamenti diversi – ci possono essere termini che configurano situazioni che la stessa categoria dell'altro ordinamento non conosce affatto

Inoltre, come è possibile ci siano

- ❑ termini mutuamente corrispondenti e traducibili, non significa che in corrispondenza ci sia una serie di regole operative e parallele
- ❑ ma può anche accadere che le regole operative dei due sistemi siano + simili di quanto non lo siano i vocabolari in cui esse si esprimono

Per questo è importante che:

- 1) la **TRADUZIONE** vada alla ricerca del **SIGNIFICATO** della frase da tradurre
- 2) che ci sia la ricerca della **FRASE IDONEA** ad esprimere quel significato nella lingua della traduzione

Sia la prima operazione che la seconda sono compito del giurista, ma **le due operazioni insieme spettano al comparatista**, che è l'unico soggetto in grado di dire se due situazioni, tratte da sistemi giuridici diversi, corrispondono l'una all'altra

E se una differenza di norme corrisponde ad una differenza di concetti